

SPETTACOLI

Esther Elisha buona amica per «cuori infranti»

L'attrice bresciana è nella nuova serie che da domani arriva in streaming su Netflix



Afrobresciana, Esther Elisha in «Guida astrologica per cuori infranti»

Personaggi

Francesco Fredi

■ Ama lavorare fino a «sfrantarsi». L'attrice bresciana Esther Elisha. Ma lo fa con convinzione, passione e soddisfazione. L'ultimo impegno è stato sul set di «Guida astrologica per cuori infranti», nuova storia italiana di Netflix da domani, mercoledì 27 ottobre, in streaming - il cui set s'è chiuso il 10 aprile, già confermata una seconda stagione. D'essere «sfranta» l'ha scritto lei 2 giorni fa su Instagram postando un selfie di quel fine-lavori in camerino: «... ricordo esattamente cosa pensavo mentre mi scartavo questa foto: sono stanca, anzi sfranta... ma dopo 20 anni ancora amo questo strambo lavoro, sono grata di poterlo fare (soprattutto considerando che c'è una pandemia) e mi sa tanto che questa cosa nella vita l'ho azzeccata».

Un post che dice molto di lei e ha subito riscosso tre cuoricini da Silvia Zucca attrice

le cambieranno la vita. E Paola (Esther Elisha) la incoraggerà: «Sono due anni che ti nascondi dietro quest'amicizia: è il momento di spiccare il volo». Nel cast, Lorenzo Adorni, Michele Rossetti, Alberto Paradossi, Eudice Axen, Maria Amelia Monti, Bebo Storti.

Dell'esperienza così scriveva Esther il 5 ottobre: «Grazie per avermi coinvolta in questo progetto... Grazie a Bindu de Stefani e a Michela Andreozzi: in quanto registe-attrici hanno saputo regalarmi un'esperienza attoriale rara, in cui mi sono sentita accompagnata, capita e davvero divertita. Grazie a Claudia Gusmano, compagna di avventure e a tutto il cast: incontrarvi è stata una festa. E grazie alla troupe».

Sempre su Instagram, il 13 ottobre Esther ha fatto gli auguri per il 42° compleanno alla sua best friend forever, collega d'arte e concittadina Camilla Filippi.

L'attrice, Esther, nata a Brescia 41 anni fa da padre del Benin e madre italiana, vanta ormai una consolidata carriera dopo il diploma alla Scuola d'arte drammatica "Paolo Grassi" di Milano e l'esordio nel 2006 nel film «Last minute Morocco». S'è rivelata nel 2011 nel premiato dramma sull'immigrazione «La-bas - Educazione criminale» di Guido Lombardi. In tv, dopo l'esordio nel 2006 in un episodio di «Don Matteo», il grande pubblico l'ha ammirata dal 2015 nelle 3 stagioni della serie «Tutto può succedere». Sua penultima interpretazione, il romantico horror «Non uccidermi» (2021) di Andrea De Sica, con Alice Pagnani.

Ma per Esther, che nel 2020 ha debuttato in regia col videoclip «2 Story Cabin: Always Better» (del duo musicale indie 2 Cabin Story) da lei scritto e co-interpretato con Eugenia Tempesta, è tempo d'una nuova sfida: ora in studio di registrazione come lettrice del romanzo «Ragazza, donna, altro» dell'angol-nigeriana Bernardine Evaristo, audiolibro dell'editrice Emons (in download a 8,14 euro dal 18 novembre). Premiato col Man Booker Prize e il British Book Award, è primo libro d'autrice di colore in vetrina alle vendite di edizioni tascabili, racconta 12 storie di donne, ripercorrendo un secolo di storia inglese. Esther saprà certo dar loro voce e sentimenti. //

Ora l'artista sta registrando l'audiolibro di «Ragazza, donna, altro» di Bernardine Evaristo

gazza, donna, altro» dell'angol-nigeriana Bernardine Evaristo, audiolibro dell'editrice Emons (in download a 8,14 euro dal 18 novembre). Premiato col Man Booker Prize e il British Book Award, è primo libro d'autrice di colore in vetrina alle vendite di edizioni tascabili, racconta 12 storie di donne, ripercorrendo un secolo di storia inglese. Esther saprà certo dar loro voce e sentimenti. //

Una serata su Dostoevskij tra riflessione e spettacolo

Al Sociale

Nel bicentenario della nascita un'iniziativa di Ctb e Fondazione San Benedetto

BRESCIA Duecento anni fa, l'11 novembre 1821, a Mosca, nasceva Fedor Michajlovic Dostoevskij, autore tra i più grandi della letteratura mondiale.

Nel bicentenario della nascita, Centro Teatrale Bresciano e Fondazione San Benedetto propongono «A ferro e fuoco. Dostoevskij e la nostra anima», evento straordinario organizzato in sinergia dai due enti per celebrare l'autore di «Delitto e castigo». La serata è realizzata in collaborazione con la Fondazione Russia Cristiana e l'Associazione Mese Letterario.

Nel giorno esatto della ricorrenza, giovedì 11 novembre, alle 20.30 al Teatro Sociale di Brescia (via Felice Cavallotti, 20), andrà in scena una serata divisa in tre parti, con un momento musicale introduttivo, una lezione-spettacolo curata dal Ctb e, infine, una conversazione a cura di alcuni studiosi dell'opera di Dostoevskij.

L'ingresso alla serata è libero con prenotazione obbligatoria, fino a esaurimento dei posti. Per prenotarsi è necessario compilare il form presente sul sito del Ctb (www.centroteatralebresciano.it).

La serata sarà introdotta dal Coro della Fondazione Russia Cristiana, gruppo di circa venti



«A ferro e fuoco». È il titolo della serata dedicata a Dostoevskij

elementi, nato in seno alla Fondazione, che presenterà alcuni canti della tradizione russa.

Il momento musicale sarà occasione per introdurre la lezione-spettacolo ideata, scritta e diretta da Marco Archetti e liberamente ispirata all'«Epistolario» di Dostoevskij (di recente pubblicazione per i tipi del Saggiatore), e che vedrà l'attore Alfonso De Vreesse leggere alcuni brani, appositamente selezionati, così da raccontare i momenti salienti della biografia dello scrittore: dagli esordi letterari alla condanna a morte, dai lavori forzati in Siberia al ritorno alla vita letteraria, dai suotrammigni ai guai derivanti dalla febbre del gioco d'azzardo, dalla fuga all'estero al tanto sospirato riconoscimento intellettuale e letterario che se-

gnerà gli ultimi anni della sua vita.

Marco Archetti - scrittore e drammaturgo che da alcuni anni collabora con il Ctb firmando drammaturgie e offrendo al pubblico anche momenti di riflessione legati alla letteratura - sarà sul palco per intrecciare alle lettere dello scrittore la propria voce di narratore e di lettore.

La serata si concluderà con una conversazione con Giovanna Parravicini, ricercatrice della Fondazione Russia Cristiana, Elena Fredda Presida, studiosa e traduttrice del volume edito da Il Saggiatore «Lettere» di Dostoevskij, e Graziano Tarantini, presidente della Fondazione San Benedetto. Informazioni: tel. 030.2928617; www.centroteatralebresciano.it. //

L'11 novembre nella sala di via Cavallotti il Coro Russia Cristiana, Marco Archetti, un attore e tre relatori

Borghese: «Con Game of Talents mi sono divertito»

Lo show

Lo chef in veste inedita da oggi su Tv8 con Mara Maionchi e Frank Matano

■ Alessandro Borghese vive giornate da 72 ore. Solo così si spiega come faccia a gestire contemporaneamente più di un programma di cucina, un ristorante, una famiglia con figli e a decidere di cimentarsi ora nel ruolo di presentatore. Lo show «Game of Talents», nuovo format televisivo prodotto da Fremantle, che debutta su Tv8 questa sera.

«Dopo tanti anni di cucina, che faccio ancora, questa è stata un'avventura nuova - spiega lo chef - Mi hanno chiesto di provare e mi sono buttato. Mi sono divertito tantissimo, devo ringraziare Mara e Frank che sono due spalle eccezionali e mi hanno messo a mio agio in questo contesto in cui loro sono già più esperti».

Sì, perché al suo fianco, ma



Il trio. Matano, Borghese, Maionchi

uno contro l'altro, ci saranno anche Mara Maionchi e Frank Matano, questa volta non nei panni di giudici, ma di concorrenti, capitani delle due squadre che si contenderanno il montepremi.

«Preferisco assolutamente fare la concorrente, così non ho responsabilità e questo mi semplifica la vita», scherza Mara durante la presentazione.

Il gioco consiste nell'indovi-

nare, prima che si esibiscano sul palco, le doti di dieci «talenti nascosti», cioè dei dieci performer di ogni tipo. Ad ogni risposta esatta la squadra di marò guadagnerà una somma in denaro, che andrà a formare un personale montepremi. Ad ogni risposta sbagliata, invece, la somma andrà nel montepremi dell'avversario.

Una sfida senza esclusioni di colpi, in cui le due squadre avranno a disposizione un indizio, che di volta in volta potrà aiutarle: un parente o un amico, oppure un personaggio famoso, una ricetta «particolare» o un comico potranno rivelare delle informazioni decisive.

«Io mi sono divertito tanto, poi Mara è proprio come una compagna di banco, come quella con cui ti metti all'ultimo posto nel pullman. Al invece mi ha stupito, mi ha fatto piacere vederlo in questi panni», commenta Frank, anticipando l'ingrediente fondamentale del programma: le risate.

«Una volta che c'è stata l'empatia tra di noi, quasi non ci siamo accorti che sono passate le registrazioni, è stata come una valanga», conferma Borghese, che poi aggiunge il suo personale giudizio sul perché i talenti abbiano ancora così successo: «La gente ha voglia di leggerezza, di divertirsi e condividere qualcosa che ti fa stare due ore spensierato e di cui parlare con tutta la famiglia».

Lo show andrà in onda per sei puntate, ogni martedì alle 21.30. //

CLAUDIA RICFARI